Capo XII.

Della Nobiltà di Trapani.

I. Appresso la Dottrina , non troviamo altro sublime pregio da poter decorare la Patria , fuori della Nobiltà. Quanto maggiormente abbonda una Città di Personaggi illustri , che sanno sollevarsi dalla comune del Volgo, colle loro virtuose Imprese, altrettanto si rende questa Nobile , e gloriosa. Le Azioni de' Grandi , si ammirano , e si decantano per ogni luogo. Quindi ne nasce la Cognizione de' Soggetti, e conosciuti se ne forma una sublime Idea. Si parla delle loro gesta , e si propala la loro Virtù. Si considerano i Grandi , come Personaggi segregati dalla Massa di tutti gli altri Cittadini, e la loro Condotta , tutta lontana dalla bassezza , ed inclinata al sublime forma un Nobile Sistema di Vita. Si avvèra ciò maggiormente , quando viene da qualche Titolo, beni di fortuna, o Prodezza fiancheggiata . Questa maniera di vivere , si tramanda da Padre in Figlio, ed ecco tutto il Pregio della Nobiltà , che tanto decora la Patria.

2. Or Trapani nel Regno di Sicilia è una Città Nobilissima, non solo riguardata da per se stessa,

vantando tanti onorati Titoli, e preminenze , ma ancora considerata ne Membri , o sia ne' Cittadini suoi figli, de' quali se ne conta un gran Numero. E pria di tutto è necessario esaminare queste Prerogative delle quali và Trapani adornata, per conferma di una tanta Verità. Bisogna vedere coll'Autorità alle mani , se in effetto Ella sia Nobile, Rinomata , ed illustre.

3. Noi frattanto ci figuriamo , che non si trovi in tutta la Sicilia, Città, che vada decorata di tanti Titoli, di quanto Trapani ne và piena a zeppo, e ricolma. Se consultiamo li Scrittori Antichi , e Moderni, ritroviamo , che ne parlano con troppa lode ; e chi gli attribuisce un Titolo , e chi gli ne appropria un altro. I Sovrani poi, non anno successivamente tralasciato di ancor Essi encomiarla con Titoli Nobilissimi , e di grande onoranza. Sentiamo dunque prima di tutto come l'appellano gli Antichi Scrittori.

4. Dionisio Alicarnasseo lib. I. Histor. Appella Trapani la Regia de' Sicani = Drepana Sicanorùm Regia.= Polibio lib.I. de Bello Punico gli attribuisce il Nome di Città Onesta, e di Chiarissima . = Segesta, et Drepanorum Clarissimae Urbes exti-

terunt .=

Plinio lib. I. dice = Trapani per essere sin da quel Momento molto raggumrdevole, e famosa , fù per quel Impresa molto accommodata .=

Cornelio Nipote nel Libro degl'Uomini Illustri la Nomina Città ben grande, e Muntissima = Attilius missus a maximis , muntissimis que Civitatibus , Etna, et Drepano Praesidia dejecit. =

E finalmente Silio Italico lib. I4. de Bello Punico appello Trapani Sifonia , che tanto vale quanto Capitale. (I)

5. Dagli Antichi Scrittori passiamo ora alli Moderni, ed esaminiamo i Titoli , che gli attribuiscono .

Fazzello Dec:I. lib. I. cap.2. Nomina Trapani = Città Nobile, e ricca d'Uomini , e di Legni da Navigare. = Il Canonico Giovanni di Giovanni nell'Ebraismo della Sicilia par. 2. cap. 6. chiama Trapani = Città , che gode di una rispettabile antichità.= Cognita insieme , e rinomata anche alle Nazioni Straniere ... Città Mercantile, Ricca, e di gran Traffico... Nobilissima etc.

Il P. Giovan Andrea Mas a da Finale , Autore della Sicilia in Prospettiva alla pag. 205. dice

= Trapani Città Nobilissima , situata sulla Riva del Mare. = Caruso Par.2. lib. I. pag. 37. appella Trapani = Città Principale del Val di Mazzara; e Città riguardevole =

6. L'Abbate Rocco Pirri poi To:2. Cap. 3. pag:85. Eccl:Mazzarien . nomina Trapani = Una delle Città Primarie dell'Isola = Monsù d'Arnaud in un suo Aneddoto Siciliano , che porta per Titolo = Lorenzo , e Nina pag. I. la Chiama = Trapani una delle più belle Città della Sicilia. = Il Senatore nel suo Giornale Storico alla pag. I36I.par : 2. parlando di Trapani , scrive così = Trapani famosa Città , e fortissima Piazza d'arme . e più sotto la dice = Celebre , e Magnifica . = Leandro Alberti scrisse:

= Trapani Città buona , e ricca di fertile Territorio , ed abbondante etc.

7. Li Sovrani poi , che con benigno aspetto Hanno sempre riguardato questa Città, non hanno tralasciato di decorarla ancor Essi con varj gloriosi Titoli, e di somma lode. Infatti il Serenissimo Re Giovanni a 5 di Luglio XI. Ind.e dell'anno I378. gli concesse il Titolo d'Invittissima.

Il Glorioso Carlo V. Imperadore l'anno I536. appellò la Città di Trapani = Chiave del Regno.= Il Re Filippo IV. nell'atto di accordargli il Privileggio di Senato , gli concesse in Palermo a 3. di Agosto dell'anno I640. il Titolo di Fedelissima . Il nostro Amabilissimo Sovrano Ferdinando III. Borbone a 2I. Novembre dell'anno I80I . soprafatto da tante accoglienze , encomi a Trapani , e l'appellò Benemerita.

8. Ora , se tanto Nobile , rinomata , e famosa , si scorge la Città di Trapani dalli cennati Monumenti , vediamo in seguito , qual chiarezza ne trasfonda nè' Cittadini suoi Figli. Lorenzo Echar Oltramontano nel suo Dizionario Geografico alla Letera T R. pag: 502. parlando di Trapani, dice : Ella è rinomata per la sua Nobiltà. = L'Abbate Leanti pag. 85. scrive = Trapani è una Città numerosa di Cavalieri Gerosolimitani , e di cospicue Famiglie , dalle quali si compone , la Nobile decantata Compagnia della Carità di S. Croce , detta delli Bianchi, sotto il Triplice , Piissimo Istituto di confortare li Condannati a morte , di conciliare li private Inimicizie , e di trasportare sulle proprie Spalle li Defonti Poveri della

Città.

Frattanto in questa Compagnia non si ammettono per Fratelli , que' Cavalieri , che non sono di una Nobile Mastra serrata . Di sortecché , ciascun Nobile , che in essa Società voglia ascriversi , fà di mestieri , che prima con publici documenti , provi essere la sua Famiglia descendente da una generosa , ed antica Nobiltà. Per lo meno di duecento anni resultanti in Origine del Titolo Primordiale . Questa ci figuriamo , fosse stata la cagione, per cui, il sopracitato Canonico di Giovanni nel Capo 6. del suo Ebraismo , parlando della Nobiltà di Trapani, ebbe a dire queste formate Parole = I Trapanesi tengono in conto il pregio della Nobiltà in una maniera così rigida, che maggiore non si può mai pensare. =

IO. Ed in verità così è : Giacché vi sono in Trapani tanti Cavalieri Gerosolimitani , che difficilmente si possono trovare in qualunque altra Città del Regno di Sicilia. Quanto sia da calcolarsi la Nobiltà della Religione Gerosolimitana , e quali Condizioni si ricercano , per essere un Cavaliere aggregato a quell'Ordine Militare, abbastanza

è noto a cicchesia . Basta dire , che si ricercano tutti i quattro Quarti di Nobiltà Paterna , e Materna , per essere uno dichiarato Cavaliere di Giustizia in quella Religione. Ora se i Cavalieri Trapanesi , vengono ben volentieri ammessi all'Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, è un segno troppo chiaro della sua cospicua Nobiltà. Giacché per la Recezione de' Cavalieri di Giustizia in detta Religione, molto contribuisce ; la Bede Autentica , di essere annoverata una tal Famiglia nell'Insigne , e rigorosa Unione delli Bianchi di Trapani.

II. Non si tralasci tuttavolta di riflettere , che questa Confraternità sortì la sua Origine alli 2. del Mese di Aprile XIII. Ind.e dell'anno I555. Furono allora i suoi Fondatori alcuni Nobili delle più cospicue Famiglie di essa Città. Questi non senza speciale assistenza di Dio, diedero Stabilimento ad una tal Opera. Ella per i suoi caritatevoli , e Santi Istituti viene considerata , per una delle più Nobili , e ragguardevoli Opere di questo Regno.

I2. Le Famiglie dunque annoverate sin dalla sua Origine alla detta Venerabile Compagnia furono le

Seguenti cioé : Crapanzano , Fardella , Provenzano, Carissima, Vento, Sieripepoli, Riccio, di Vincenzo , Amodei, Rovere, Mongiardino, Lino, Burgio, Barlotta , Ferro, Termini, Incubao, Caro, Sanclemente, Ajuto, Naso, Reda, Ravidà, Bosco, Grignano, Monsù, Damiani, ed Amato.

Queste Famiglie appunto, furono quelle , che intervennero alla Pia Fondazione di detta Confraternità, l'anno come abbiam detto di sopra I555. Sono le medesime notate , non già per maggioranza di merito di Nobiltà, ma bensì per riguardo alla rispettiva Età di Ciascun Confrate.

I3. Appresso i Fondatori di un Opera così Santa , seguirono di tempo in tempo le accettazioni di altre Nobili Famiglie . E così dall'anno del Signore I557. al di d'oggi , si sono aggregate alla medesima Compagnia , con l'Anzianità giusta l'Origine , che qui sotto si vede la seguenti Famiglie cioé : Staiti, Margagliotta , Miciletto, Milo, Spalenzi, Garofalo, Ballo, Afflitto, Curto, Alfonzo, Abbrignano , Zuccalà, Toscano, Morano, Cavaliere , Perolli, Cavarretta, Lazzaro, Burgarella, Fisicaro, Buscello, Grimaldi, Giuliana, Specchi, Nobili, Osorio, Quindones, Carretto, Ioannetta, Velasquez , Caraffa, Lanzarotti, Pignatelli, Morso, Medici, Lucchese, Gioeni, Filingeri, Valguar-

nera, Ventimiglia, Naselli, Gravina, e de Majo, Durazzo.

I4. Abbiamo voluto a bella posta rapportare non solo tutti i Nobili Fondatori dell'Anzidetta Confraternità di S. Giacomo Apostolo detta delli Bianchi, e di tutti gli altri Confrati successivamente aggregati, per un solido monumento della cospicua Nobiltà, che risiede nella Città di Trapani. Come ancora, per una luminosa conferma del Saggio Regolamento , che tiene la Religione Gerosolimitana di aggregare nel suo Ordine con tutta facilità Nobili di questa fatta , quali sono appunto i Trapanesi.

I5. Frattanto li più celebri Trapanesi ammessi in detta Religione furono:

Un Fra Scipione di Ferro, Primo Cavaliere aggregato a detto Ordine dopo, che la Religione passò a domiciliarsi nell'Isola di Malta . In dove fù Ammiraglio , Gran Croce, e Priore Titolare di Capua Città d'Italia

Un Fra Nicola Cavarretta , che ogni cinque anni fabbricava una Galera , che adornò la Città di Trapani col Magnifico Prospetto del Palazzo Senato-

rio detto la Loggia , che parimente fù Ammiraglio, Gran Croce, Priore Titolare di Capua, indi di Venezia . Un Fra Giacomo Cavarretta Nipote dell'anzidetto , che fù similmente gra Croce, e Baglio di S. Stefano. Un Fra Vincenzo Riccio , che fù gran Croce, e Baglio di Napoli.

Un Fra Romeo Fardella , che fù gran Croce, e Baglio di S. Stefano.

Un Fra Giuseppe Nobili , e Lazzara, che fù gran Croce, e gran Priore di Messina.

Un Fra Francesco Catterino Nobili, che fù gran Croce, e Balio di S. Eufemia.

Un Fra Taddeo Sieripepoli Commendatore di Montesarchio. Un Ottavio Ferro Commendatore della Città di Castello . E tanti altri Commendatori anche viventi, come sono un Fra Giovanni Nobile Commendatore di S. Giovanni di Palermo, un Fra Giuseppe Milo, un Fra Francesco Nobili etc. come di tutti potrà meglio vedersi nel Capo Quattordeci , nel quale se ne descrive un Ruolo co' loro Nomi, Cognomi, e Dignità.

16. Vi sono stati altresì in Trapani una gran quantità di Cavalieri dell'Ordine Equestre di S. Giacomo della Spada. De Cavalieri di S. Stefano , e de' Cavalieri de' SS. Maurizio , e Lazzaro. Tali furono alcuni della Casa di Fisicaro. Antonio Por-

to, che compose le Glorie della Religione de' SS. Maurizio, e Lazzaro. Tra questi molto si distinse il Cavaliere D. Giuseppe Ossorio Alarcon , Segretario di Stato del Serenissimo Re di Sardegna , Cavaliere dell'Abito della SSma Nunziata, e gran Commendatore dell'anzidetta Religione de' SS. Maurizio , e Lazzaro. A quest'Ordine aggregò pur anche il suo Nipote D. Gaetano Clavica , il quale và sepolto nella Parocchiale Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo di questa Città.

I7. Ancora vi sono stati in Trapani de' Cavalieri di Calatrava, e di Alcantara, e specialmente nella Casa Fardella . De' Cavalieri di S. Michele, e dello Spirito Santo di Francia. Uno di quesi fù Martino Torre, che và sepolto nella Compagnia degl'Incarnati dinanzi la Porta della Chiesa anzidetta. Costui fù Generale di una Squadra composta di duodeci Navi di Guerra . Fù presente all'Impresa della Roccella, ed era tanto caro a Ludovico XII. Re di Francia , che gli concesse di portare per proprio Stemma li Famosi Gigli di Francia.(2)

I8. Finalmente vi sono stati , come attualmente vi sono diversi Cavalieri della Religione Costantiniana di S. Giorgio , di cui è gran Maestro il

nostro Amabilissimo Sovrano Ferdinando III. Borbone . E così furono di quest'Ordine D. Alberto Riccio Barone di S. Anna , e di Arcudaci. Il suo Fratel Germano D. Giacomo Riccio . Il Berardo XXIV. di Ferro D. Giuseppe Cipponeri Sac.te e Ciantro della Collegiata di S. Lorenzo. D. Giuseppe Barlotta de' Principi di S. Giuseppe . D. Michele Martino Fardella Barone di Mokarta . D. Diego de Luca Ciantro di S. Lorenzo , Abbate di S. Angelo di Brolo, e Referendario di Grazia , e Giustizia di S. Santità Pio VII. Sommo Pontefice Regnante . etc.

I9. Chi desidera poi maggiormente accertarsi dell'Illustre , ed antica Nobiltà , che sempre hà fiorito nella Città di Trapani , e ne ricerca un più minuto Ragguaglio potra leggere il Teatro Genealogico delle Famiglie Nobile di Sicilia di Filade Filadelfo Mugnos diviso in tre Tomi in Foglio. Il P. Pietro Ansalone Cherico Regolare Minorita nella Relazione di sua Famiglia , ed ad Ordine Alfabetico descrive le altre Nobili Famiglie , e attaccate in Parentela , o pure aderenti alla medesima . D. Agostino Inveges Sacerdote Secolare nel suo Palermo Nobile Par. 3. degli Annali della

Città di Palermo.

Il Cavaliere D. Giuseppe Buonfiglio nella Descrizione della Città di Messina , Città Nobilissima , divisa in otto Libri.

Andrea Minutolo . Memorie del gran Priorato di Messina .

La Sicilia Nobile di Francesco Maria Emmanuele Marchese di Villabianca, e specialmente nella Cronologia Senatoria della Città di Trapani Tom.4. Par.3. pag.383.

Finalmente Nicolà Burgio Trapanese de' Baroni di Scirinda nel suo Libro intitolato = La Discendenza di Acmet , rappresentata dalla chiarissima Famiglia Burgio , nella quale vi sono descritte le Famiglie colla medesima apparentate.

20. Tuttavolta non vogliamo omettere di calendare un saggio , di queste Nobili Famiglie , che tanto hanno decorato , e decorano nello Stato presente la Città di Trapani. Alcune di queste Famiglie antiche , o sono estinte , o pure sono passate in altre Città del Regno . Altre sono tuttavia esistenti , ed altre in fine si sono fatte Nobili colle loro Virtuose Azioni nella stessa Città di Trapani, e perciò Moderne. Noi nel seguente Capo

ne faremo di tutte l'Elogio , e le noteremo ad Ordine Alfabetico , per maggiore commodità di Coloro, che si prenderanno la briga di leggerle.

(Note del Capo XII.)

(I) Tutti gli Autori Storici , che quì si rapportano , tanto antichi, quanto Moderni, sono tutti Esteri di Nazione. Si sono a bella posta tralasciati li Nazionali , per non addossarci la taccia di Appasionati. Siccome ancora molti si sono tralasciatisi gli Esteri stessi, per nón arrecar del Tedio.

(2) Quasi ogni Famiglia di Trapani avea anticamente il suo Regio Cavaliere col Cingolo Militare detto da Latini Balteus, o Balteum . Questi Cavalieri erano di un Ordine Equestre detto Militia; E perciò appellati Regi Militi. Riceveansi in tale Ordine con si fatta Pompa , e Solennità, quanto dovendone essere freggiato il Re, o qualche suo Figlio , o Fratello , per le ingenti Spese da farsi, avea Egli il Diritto d'imporre al Regno una Tassa di Cinquemila onze, come ne dispone il Capo 5. Costit: Regis Iacobi. Celebravasi la Funzione nella Maggior Chiesa , ove alla fine del Vangelo della gran Messa. Restando compiute le Benedizioni giusta il Rito , e Ceremoniale dell'Ordine , il Principe diceva al Cavaliere = Nostro Signore Iddio, e Messer S. Giorgio vi facci

buon Cavaliere . = Ciò detto gli dava l'Insegna , che era una Collana d'Oro , un Cingolo con una Spada di Argento , ed una Manta Nobile di Trappo detto di Condado. Tanto ci fà sapere Baronio de Maestate Panormi in Familia Staiti.

0134396